

Istruzione, 17 novembre giornata di protesta nel VII Circolo Montessori

Lunedì 15 Novembre 2010

(L'UNICO) "Mercoledì 17 novembre 2010, nella sede centrale in via di Santa Maria Goretti dello "storico" **VII Circolo Montessori di Roma**, si svolgerà una **giornata di protesta promossa dall'Assemblea permanente**, costituita da genitori, insegnanti e personale non docente, per denunciare le gravissime difficoltà in cui si sta dibattendo la scuola pubblica a causa dei **tagli imposti dai ministri Gelmini e Tremonti**, con la conseguente impossibilità di assicurare ai bambini un percorso didattico di qualità."

A renderlo noto, in un comunicato stampa, è l'**Assemblea permanente del VII Circolo Montessori**. E prosegue: "In particolare, si rivendica il ripristino delle ore di sostegno, drasticamente ridotte per i 33 bambini disabili presenti nella scuola, e del personale Ata, 3 collaboratori scolastici in meno rispetto all'anno scolastico precedente; oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche e allo stanziamento di un adeguato fondo per le supplenze. Si chiede, infine, la restituzione dei crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che ammontano a 274mila euro." "La **giornata di protesta** del 17 novembre prevede una prima fase di 'scuola aperta' - continua l'Assemblea - in cui gli insegnanti inviteranno i genitori ad assistere ai laboratori con i bambini, anche per mostrare cosa non sarà più possibile fare a causa dei tagli e senza la compresenza tra gli insegnanti. La giornata proseguirà nel pomeriggio con l'occupazione della scuola, con un'assemblea, incontri e testimonianze."

"Durante la **giornata** verrà realizzata una estemporanea e originale installazione artistica - conclude l'**Assemblea permanente** - un grande asino, alto quasi quattro metri, composto riciclando 4mila bottiglie di plastica, che sarà posizionato all'ingresso di scuola per scongiurare il rischio che, a forza di **tagli**, si finisca per trasformare tutti i bambini in somari." (L'UNICO)

Scuola e Università

Giornata di protesta al VII Circolo Montessori di Roma

Pronto a scendere in campo il prossimo 17 novembre per combattere contro i drastici tagli imposti dai Ministri Gelmini e Tremonti all'istruzione pubblica

di Maria Giovanna Tarullo - 16/11/2010

"Tutti a scuola per una scuola di tutti." Questo è il motto scelto dall'Assemblea Permanente dello storico VII Circolo Montessori di Roma pronto a scendere in campo il 17 novembre 2010 per combattere contro i drastici tagli imposti dai Ministri Gelmini e Tremonti all'istruzione pubblica.

La giornata di protesta nasce dalla volontà dei componenti dell'assemblea (costituita da genitori, insegnanti e personale non docente) di rivendicare un diritto, troppo spesso sottovalutato, quello di assicurare ai giovani studenti un percorso scolastico di qualità.

La protesta messa in atto dal VII Circolo Montessori punta al ripristino di alcuni servizi fondamentali per la scuola pubblica:

- il recupero delle ore di sostegno, drasticamente ridotte per i 33 bambini disabili presenti nelle scuole, e del personale Ata.
- La preservazione dell'abbattimento delle barriere architettoniche.
- Lo stanziamento di un adeguato fondo per la supplenza.
- La restituzione dei crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (che ammontano a 274 mila euro).

La protesta che si svolgerà nella sede centrale del VII Circolo Montessori, in via di Santa Maria Goretti 41, si suddividerà in due momenti: un primo momento dedicato alla "scuola aperta" in cui gli insegnanti inviteranno i genitori ad assistere ai laboratori con i bambini, per mostrare tutto ciò che non sarà più possibile fare a causa dei tagli e senza la compresenza tra gli insegnanti.

Nel pomeriggio avverrà "l'occupazione della scuola" con assemblee, incontri e testimonianze. Inoltre è prevista la proiezione dei documentari "Non rubateci il futuro" e "Una scuola italiana" che ripercorrono le esperienze nelle scuole Iqbal Masih e Carlo Pisacane. Presenti alla manifestazione i due registi Alessandra Ferraro ed Angelo Loy, la dirigente scolastica della Iqbal Masih Simonetta Salacone e la pedagoga Cecilia Bartoli.

Nel corso della giornata verrà realizzata una estemporanea e originale installazione artistica: un grande asino, alto quasi quattro metri composto riciclando 4.000 bottiglie di plastica, che sarà posizionato all'ingresso di scuola per scongiurare il rischio che, a forza di tagli, si finisca per trasformare tutti i bambini in somari.

Per consultare il programma completo della giornata: www.genitorimontessori.it



Il Manara occupato (Jpeg)

GENTORI IN RIVOLTA – E si fanno sentire i genitori: ancora mercoledì, in via di Santa Maria Goretti 41, l'assemblea permanente dello «storico» VII Circolo Montessori promuove una giornata di protesta per «denunciare le gravissime difficoltà in cui si sta imbattendo la scuola pubblica a causa dei tagli imposti dal ministro Gelmini». L'assemblea (costituita da genitori, insegnanti e personale non docente) ribadisce «l'impossibilità di assicurare ai bambini un percorso didattico di qualità» e chiede: «Il ripristino delle ore di sostegno (drasticamente ridotte per i 33 bambini disabili presenti nella scuola) e del personale Ata (3 collaboratori

scolastici in meno rispetto all'anno scolastico precedente); oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche e allo stanziamento di un adeguato fondo per le supplenze». Dal circolo Montessori fanno sapere di attendere dal Ministero dell'Istruzione la «restituzione di 274 mila euro di crediti». La giornata di mobilitazione, al Montessori, si apre con laboratori aperti a bambini e genitori, e prosegue nel pomeriggio con l'occupazione della scuola, assemblee, incontri. È prevista, inoltre, la proiezione di due documentari sulle esperienze delle scuole Iqbal Masih e Carlo Pisacane (*Non rubateci il futuro* con la presenza della regista Alessandra Ferraro e di Simonetta Salacone e *Una scuola italiana* con la presenza del regista Angelo Loy e la pedagoga Cecilia Bartoli).

Simona De Santis
16 novembre 2010

Protesta contro i tagli all'istruzione pubblica

Publicato da fidest su martedì, 16 novembre 2010

Roma 17 novembre 2010 nella sede centrale in via di Santa Maria Goretti 41 dello "storico" VII Circolo Montessori di Roma si svolgerà una giornata di protesta promossa dall'Assemblea permanente (costituita da genitori, insegnanti e personale non docente) per denunciare le gravissime difficoltà in cui si sta dibattendo la scuola pubblica a causa dei tagli imposti dai ministri Gelmini e Tremonti, con la conseguente impossibilità di assicurare ai bambini un percorso didattico di qualità. In particolare, per il VII Circolo Montessori di Roma, si rivendica il ripristino delle ore di sostegno (drasticamente ridotte per i 33 bambini disabili presenti nella scuola) e del personale Ata (3 collaboratori scolastici in meno rispetto all'anno scolastico precedente); oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche e allo stanziamento di un adeguato fondo per le supplenze. Si chiede, infine, la restituzione dei crediti vantati nei confronti del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (che ammontano a 274 mila euro).

La giornata di protesta del 17 novembre prevede una prima fase di "scuola aperta", in cui gli insegnanti inviteranno i genitori ad assistere ai laboratori con i bambini, anche per mostrare cosa non sarà più possibile fare a causa dei tagli e senza la compresenza tra gli insegnanti. La giornata proseguirà nel pomeriggio con l'occupazione della scuola, con un'assemblea, incontri e testimonianze. È prevista la proiezione di due documentari sulle esperienze delle scuole Iqbal Masih e Carlo Pisacane ("Non rubateci il futuro" con la presenza della regista Alessandra Ferraro e di Simonetta Salacone e "Una scuola italiana" con la presenza del regista Angelo Loy e la pedagogista Cecilia Bartoli). E ancora: tanti laboratori e attività per bambini grandi e piccoli con musica, danza e letture. Durante la giornata verrà realizzata una estemporanea e originale installazione artistica: un grande asino, alto quasi quattro metri composto riciclando 4.000 bottiglie di plastica, che sarà posizionato all'ingresso di scuola per scongiurare il rischio che, a forza di tagli, si finisca per trasformare tutti i bambini in somari.

Montessori

Giornata di protesta domani anche alla elementare Montessori.

► **La protesta Domani nella sede in via di Santa Maria Goretti 41 del VII Circolo Montessori l'Assemblea permanente (genitori, insegnanti e personale non docente) occupa la scuola per un giorno per denunciare le «gravissime difficoltà in cui si sta dibattendo la scuola pubblica a causa dei tagli imposti dai ministri Gelmini e Tremonti».**

IL CASO

I genitori occupano le Montessori "Più prof di sostegno e niente tagli"

di SARA GRATTOGGI

"Tutti a scuola per una scuola di tutti". È questo lo slogan scelto da genitori e insegnanti dello storico VII circolo Montessori per lanciare la protesta di domani contro i tagli all'istruzione pubblica. Una lunga giornata di mobilitazione, che vedrà centinaia di mamme e papà occupare la sede centrale di via di Santa Maria Goretti, senza però interrompere la didattica.

"Rivendichiamo il ripristino delle ore di sostegno, drasticamente ridotte per i 33 studenti disabili dell'istituto, e del personale Ata, ridotto quest'anno di 3 unità - spiega Daniela Volpe, presidente del Comitato Genitori - chiediamo inoltre l'abbattimento delle barriere architettoniche e lo stanziamento di un adeguato fondo per le supplenze. Domandiamo, infine, la restituzione dei crediti vantati nei confronti del ministero dell'Istruzione, che per il nostro istituto ammontano a 274 mila euro".

Per questo, domani mattina, gli insegnanti inviteranno i genitori ad assistere ai laboratori con i bambini, per mostrare loro concretamente cosa non sarà più possibile fare a scuola a causa dei tagli e delle presenze "in via d'estinzione". Mentre il pomeriggio proseguirà con un'occupazione vera e propria, durante la quale saranno proiettati due documentari sulle esperienze delle scuole Iqbal Masih e Carlo Pisacane: "Non rubateci il futuro", che vedrà la presenza della regista Alessandra Ferraro e dell'ex-presidente Simonetta Salacone, e "Una scuola italiana", con l'intervento del regista Angelo Loy e della pedagoga Cecilia Bartoli.

Gli alunni, nel frattempo, parteciperanno a laboratori di lettura e scrittura creativa, mentre dalle 17 realizzeranno insieme ai "grandi" un'estemporanea e originale installazione artistica: un grande asino, alto quasi quattro metri composto riciclando 4 mila bottiglie di plastica, che sarà posizionato all'ingresso di scuola "per scongiurare il rischio che, a forza di tagli, si finisca per trasformare tutti i bambini in somari".

SCUOLA

Studenti di tutte le età in piazza contro i tagli e la riforma Gelmini

Genitori. Dall'università alle elementari. La protesta contro la riforma Gelmini coinvolge anche i genitori della elementare e materna del VII circolo Montessori. Mamme e papà occuperanno la sede centrale in via di Santa Maria Goretti, nel quartiere Africano "senza interrompere la didattica". "Ci hanno tagliato le ore di sostegno, il personale Ata e i nostri figli sono costretti a frequentare un istituto con barriere architettoniche - spiega Daniela Volpe, la presidente del comitato genitori - Non ci sono gli ascensori e i bimbi con difficoltà motorie ora non possono raggiungere la mensa e sono costretti a mangiare in classe". Sarà, quindi, un'occupazione simbolica "che andrà avanti nel tempo - assicura Volpe - A partire da domani pomeriggio, sceglieremo alcune giornate in cui esprime il nostro dissenso. Non dormiremo nell'istituto ma resteremo fino a tardi per dar vita a laboratori e incontri di riflessione sulla riforma". Un grande asino creato con bottiglie di plastica sarà posizionato all'ingresso "per scongiurare il rischio che, a forza di tagli, si finisca per trasformare tutti i bambini in somari".

(16 novembre 2010)



Partner di Associated Press

Scuola/ Manifestazioni in tutta Italia per diritto allo studio

CRONACA- 17 NOV 2010

Roma, 17 nov. (Apcom) - Cortei in tutta la Penisola questa mattina per la Giornata internazionale del diritto allo studio e contro i tagli alla scuola. Da Milano a Palermo, passando per Torino, Milano, Genova, Trieste, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria gli studenti scendono in piazza: più di cento i cortei previsti. A Roma gli studenti di licei Virgilio e Visconti hanno annunciato di aver preso 'possesso' simbolicamente degli istituti. E in base agli annunci sull'onda emozionale derivante dal doppio corteo, composto da studenti delle superiori e universitari, che approderà a piazza Navona, è molto probabile che il numero aumenti. Le proteste, però, non hanno solo un'origine studentesca: sempre in mattinata presso il circolo didattico Montessori, la scuola primaria in via di Santa Maria Goretti, è prevista un'assemblea permanente, costituita da genitori, insegnanti e personale non docente, che dovrebbe sfociare in occupazione, "per denunciare - spiegano gli organizzatori - le gravissime difficoltà in cui si sta dibattendo la scuola pubblica a causa dei tagli imposti dai ministri Gelmini e Tremonti, con la conseguente impossibilità di assicurare ai bambini un percorso didattico di qualità".

Le proteste di mercoledì - Gli studenti sono scesi in piazza contro la **riforma Gelmini**. Cortei sono stati organizzati in tutta Italia, da Milano a Palermo, per la Giornata internazionale del diritto allo studio. Insieme agli studenti in qualche città manifestano anche docenti e genitori. A Roma sono stati occupati i licei Virgilio e Visconti. E il doppio corteo, composto da studenti delle superiori e universitari, che approderà a piazza Navona, potrebbe prendere possesso anche di altri istituti. Al circolo didattico Montessori, la scuola primaria in via di Santa Maria Goretti, è prevista un'assemblea permanente, costituita da genitori, insegnanti e personale non docente, che dovrebbe sfociare in occupazione, "per denunciare - spiegano gli organizzatori - le gravissime difficoltà in cui si sta dibattendo la scuola pubblica a causa dei tagli imposti dai ministri Gelmini e Tremonti, con la conseguente impossibilità di assicurare ai bambini un percorso didattico di qualità".

SCUOLA • Giornata di protesta contro i tagli all'istruzione pubblica

I genitori e i professori occupano le Montessori

Sotto lo slogan «Tutti a scuola per una scuola di tutti», i genitori e gli insegnanti dal VII Circolo Montessori hanno indetto per oggi un'occupazione mattutina della sede «storica» di via di Santa Maria Goretti 41. Una occupazione «simbolica», di fatto, perché non verrà interrotta alcuna attività didattica.

L'assemblea permanente ha indetto questa giornata di protesta per denunciare - spiegano in un comunicato «le gravissime difficoltà in cui si sta dibattendo la scuola pubblica a causa dei tagli imposti dai ministri Gelmini e Tremonti, con la conseguente impossibilità di assicurare un percorso didattico di qualità».

In particolare, scrive nel comunicato Daniela Volpe la presidente del comitato genitori, viene posta l'attenzione su alcuni punti focali come: «Il ripristino delle ore di sostegno, tagliati drasticamente ridotte per i 33 bambini disabili presenti nella scuola, e del personale Ata che è stato ridotto di ulteriori 3 collaboratori rispetto all'anno precedente». Inoltre, rivendica sempre il comitato, si chiede l'abbattimento delle barriere architettoniche e «uno stanziamento di un adeguato



fondo per le supplenze». Infine, l'assemblea spinge affinché vengano restituiti «i crediti vantati nei confronti del Ministero della pubblica istruzione: 274 mila euro».

La giornata si apre con una fase di «scuola aperta» durante la quale gli insegnanti inviteranno i genitori ad assistere ai laboratori con i bambini. Si prosegue poi nel pomerig-

gio con l'occupazione della scuola, un'assemblea e a seguire, incontri e testimonianze. In programma la proiezione di due documentari sulle esperienze delle scuole Iqbal Masih e Carlo Pisacane *Non rubateci il futuro* di Alessandra Ferraro e *Una scuola italiana* con la presenza del regista Angelo Loy e la pedagoga Cecilia Bartoli.

Il tema

Scuole occupate: dall'asilo all'università

Sendung vom 17. November 2010

Non solo studenti, anche genitori, insegnanti e bambini dell'asilo e delle elementari scendono in piazza a protestare.



La scuola Montessori di Roma

Tante le scuole occupate, anche da genitori e insegnanti, per protesta contro le riforme di scuola e università. Così il caso della storica scuola pubblica Montessori di Roma. Nota in tutto il mondo per il suo metodo rivoluzionario che insegnava ai bambini a pensare con la propria testa e a non lasciarsi manipolare e contava un alto numero di allievi disabili ben inseriti in un normale

contesto scolastico. Sul tetto della scuola ora svetta un gigantesco asino fatto di bottiglie di plastica creato dai bambini; mentre gli insegnanti mostrano ai genitori tutti i bei laboratori e seminari che fino ad ora ci sono stati e non ci saranno più.

Scuola aperta per un giorno

Montessori, una festa contro i tagli

Hanno scelto di rimanere a scuola gli insegnanti del VII circolo Montessori, quello che riunisce le storiche sedi delle materne (Casa dei bambini) ed elementari di via Santa Maria Goretti e di Villa Paganini. Hanno scelto di protestare contro i tagli all'istruzione pubblica con una giornata di didattica aperta, occupando assieme ai genitori le aule dove i bambini svolgevano laboratori, mostravano come si studia con il materiale montessoriano, e

costruendo poi tutti insieme un enorme asino fatto di 4000 bottiglie di plastica per dire no ad una scuola che rischia di trasformare gli alunni in somari. Alla «giornata di scuola aperta» hanno partecipato decine e decine di famiglie. Fino a sera, con le luci della scuola ancora accese e un'atmosfera di festa, gli insegnanti sono rimasti con i bambini inventandosi laboratori di musica, canto, scrittura creativa, ginnastica. E

hanno informato i genitori su cosa non sarà più possibile fare a causa dei tagli alle risorse e senza le compresenze dei docenti. «Chiediamo di dare risposta per le supplenze e per il personale Ata che quest'anno è stato ridotto di tre unità — dicono al comitato genitori —. E chiediamo il ripristino delle ore di sostegno, anche quelle drasticamente ridotte».

M. Io.



Montessori, genitori e insegnanti si mobilitano laboratori didattici e un asino di plastica

ANCHE le scuole Montessori in campo contro i tagli della Gelmini. Sono centinaia i genitori e gli insegnanti che hanno aderito ieri alla giornata di protesta dello storico VII circolo, con l'occupazione simbolica della sede centrale di via Santa Maria Goretti all'insegna dello slogan "Tutti a scuola per una scuola di tutti". Al mattino, gli insegnanti hanno invitato le mamme e i papà ad assistere ai laboratori didattici,

per capire in concreto cosa non si potrà più fare a causa dei tagli all'organico e alle ore di sostegno. Nel pomeriggio, l'occupazione vera e propria con proiezioni e dibattiti e un'installazione artistica estemporanea: un asino di 4 metri, costruito riciclando 4 mila bottiglie di plastica, è stato posizionato all'ingresso «per scongiurare il rischio che, a forza di tagli, si finisca col trasformare tutti i bambini in somari».

Il caso A causa dei tagli mancano persino i fondi per rimuovere le barriere architettoniche per i bambini disabili. Una giornata di mobilitazione in un istituto romano che vanta 274 mila euro di crediti dal ministero

Una scuola in ginocchio

Enrico Campofreda

Si dice che un merito la riforma Gelmini ce l'abbia. Avere avvicinato i figli-alunni ai genitori e questi agli insegnanti nel rigettare un programma che priva l'istruzione di troppe essenziali cose, fino al paradosso di negargli quel genere di conforto assurdo nella scuola a merce di lusso: la carta igienica. Nel giorno in cui gli studenti medi italiani sono tornati massicciamente in piazza e universitari e ricercatori hanno ripreso le mobilitazioni nelle facoltà (a Milano è stata occupata la Statale), nella Capitale uno degli istituti Montessori ha attuato una giornata di protesta in cui tutte le componenti del presente si preoccupano che il futuro dei propri ragazzi non regredisca al simbolo del ciccio costruito nei locali di via Santa Maria Goretti. «Il ministero dell'Istruzione deve restituirci 274.000 euro anticipati da anni per le supplenze e mai reintegrati. Invece ci penalizza, impe-

disce la rimozione di barriere architettoniche per i bambini disabili, restringe il personale Ata. Insomma mette in seria difficoltà la funzionalità didattica e organizzativa della nostra scuola che ha seicento alunni in età primaria e una sessantina di insegnanti», denuncia Paolo Quinti, uno dei cittadini in agitazione. «Di questa scuola ho visto ogni passo da quando nel 2002 vi iscrissi la mia primogenita, ora ci sono i fratelli ma per i tagli di Tremonti la situazione è terribilmente peggiorata. Sono stati eliminati tre bidelli così i più piccoli hanno problemi persino ad andare in bagno. Scelsi questo percorso formativo perché il motto del metodo Montessori "aiutami a fare da solo" era la migliore garanzia per una crescita responsabile; ora tutte le attività che valorizzano il metodo rischiano di essere considerevolmente ridimensionate. Finché si può contare della compresenza di due insegnanti i 24-25 bambini per classe riescono ancora a essere incanalati nei progetti previsti. Ma col maestro unico

le uscite, chissà al mercato per comprendere come il sistema di pesi e misure ha applicazione nel quotidiano, risultano più difficili perché una maestra non può al tempo stesso offrire spiegazioni e controllare gli alunni fuori dalla classe». Gli ostacoli alla specificità del metodo li conferma Elisabetta Forte che ha trascorso trent'anni ad applicarlo nel defatigante ma affascinante ruolo che non contempla la staticità della cattedra. Afferma: «Il nostro sistema fa dell'esperienza la base su cui costruire la conoscenza perciò accanto al libro, classicamente teorico, usa molto il materiale. Una parte di esso può essere autoprodotta, per altra parte dev'essere acquistata e la mancanza di fondi centrali fa pesare i costi sulle famiglie. Da noi gli alunni scelgono cosa fare, esistono esercizi e proposte di lavoro che richiamano la vita sensoriale, tanto dunque è legato all'osservazione e alla praticità. E non solo nel far di conto del mercato, noi studiamo anche l'italiano, la storia e la geografia nel grande laboratorio che è la città». ■